Fracassi: la scuola non è un supermercato. Sul sostegno una risposta sbagliata e demagogica a un problema reale

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

**01/03/2024**

 

Roma, 1 marzo – “La proposta di Valditara di confermare i supplenti di sostegno, anno dopo anno, su richiesta delle famiglie è quel che si dice una foglia di fico rispetto all’incapacità del Ministero di garantire stabilità e continuità agli organici dei docenti”. Lo dichiara la segretaria generale della FLC CGIL, **Gianna Fracassi**, che aggiunge: “In Italia manca personale specializzato, più della metà dei circa 250 mila posti di sostegno necessari ai processi di inclusione di alunne e alunni con disabilità sono assegnati in deroga, spesso ad anno scolastico inoltrato, a docenti reclutati dalle graduatorie di posto comune”.

“La soluzione sarebbe semplice – spiega la dirigente sindacale - sostenere l’accesso ai percorsi di specializzazione, implementando l’offerta formativa e abbassandone i costi, e stabilizzare i posti in deroga riassorbendoli nell’organico di diritto per immettere in ruolo i supplenti”.

“Invece il Ministero che cosa fa? L’unica continuità che riesce a garantire è quella della condizione di precarietà dei docenti e del sistema scolastico. Lo smantellamento delle procedure di reclutamento attraverso le graduatorie esporrebbe i docenti alla discrezionalità e ai condizionamenti di un gradimento che comprometterebbe la libertà didattica, garantita dalla Costituzione”. Conclude Fracassi.

Scuola: arrivano gli arretrati dopo la firma del CCNL “Istruzione e Ricerca” 2019-2021

Entro breve tempo gli arretrati e l’adeguamento del cedolino mensile agli ulteriori aumenti

**05/02/2024**

A partire dalle prossime rate mensili saranno attribuiti gli **ulteriori aumenti** ottenuti con la firma definitiva del **CCNL 2019-2021** avvenuta lo scorso 18 gennaio 2024. [Scarica il nuovo contratto](https://www.flcgil.it/contratti/documenti/istruzione-e-ricerca/ccnl-comparto-istruzione-e-ricerca-2019-2021-18-gennaio-2024.flc).

Per il **personale docente** si incrementa la retribuzione professionale docente (RPD), per il **personale ATA** il compenso individuale accessorio (CIA), per i **DSGA** l’indennità di direzione (parte fissa).

Questi aumenti **decorrono da gennaio 2022**, pertanto per il periodo pregresso spettano gli **arretrati**.
A ciò si aggiunge un compenso una tantum per tutto il personale docente ed ATA in servizio nell’a.s. 2022/2023 (compreso il personale con contratto annuale o fino al termine delle attività).

Nella [tabella](https://www.flcgil.it/scuola/scuola-arrivano-gli-arretrati-dopo-la-firma-del-ccnl-istruzione-e-ricerca-2019-2021.flc#tabella) sono indicati gli **aumenti**, l’**una tantum** e gli **arretrati** spettanti rispettivamente al personale docente e al personale ATA.

La **RPD**è uguale per tutti i docenti dei differenti gradi di scuola (infanzia primaria e secondaria) ed è attribuita in base a tre fasce di anzianità di servizio, invece il **CIA**al personale ATA viene riconosciuto in base al profilo professionale.

Il CCNL prevede un mese di tempo dalla data della sottoscrizione per l’adeguamento dello stipendio mensile. Di questa scadenza ne abbiamo chiesto il rispetto, aprendo subito le interlocuzioni con i centri ministeriali preposti all’applicazione del CCNL e alla liquidazione degli stipendi. Pertanto **tale adeguamento** sulla base delle informazioni ricevute per le vie brevi, **dovrebbe avvenire entro marzo 2024** sulla base degli importi mensili come di seguito indicati per il mese di gennaio 2024.

Tutte le cifre indicate sono **lordo dipendente**. Per ottenere gli importi netti occorre sottrarre le ritenute assistenziali e previdenziali e le ritenute Irpef.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Gennaio 2024 Rpd/Cia/Indennità** | **Arretrati 2022/2023** | **Una tantum** | **Totale** |
| **Docente0-14 anni** | 10,30 | 247,20 | 63,84 | 321,34 |
| **Docente15-27 anni** | 12,70 | 304,80 | 63,84 | 381,34 |
| **Docenteda 28 anni** | 16,10 | 386,40 | 63,84 | 466,34 |
| **Collaboratore** | 6,70 | 160,80 | 44,11 | 211,61 |
| **Operatore** | 6,70 | 160,80 | 44,11 | 211,61 |
| **Assistente** | 7,40 | 177,60 | 44,11 | 229,11 |
| **Funzionari edelev. qualif.ne** | 65,00 | 1.560,00 | 44,11 | 1.669,11 |

Nuovi istituti contrattuali pienamente esigibili dal 19 gennaio 2024 anche nelle more dell’aggiornamento Sidi

A distanza di oltre un mese dalla sottoscrizione definitiva del CCNL 2019-2021 manca ancora la definizione dei relativi codici-SIDI. Per la FLC CGIL è necessario accelerare i tempi per mettere fine a questo ritardo deprecabile.

**01/03/2024**

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio 2024 è entrato in vigore il CCNL Istruzione e Ricerca 2019/2021 e con esso gli istituti contrattuali nuovi o oggetto di modifica *(permessi retribuiti per i precari, estensione dei congedi dei genitori e per le donne vittime della violenza maschile)* rispetto al previgente testo.

Di certo, quello che ha registrato una più immediata fruizione è il **permesso di tre giorni retribuiti** per motivi personali o familiari, esteso ai lavoratori a tempo determinato al 31 agosto o fino al 30 giugno, di cui all’art. 35 comma 12 del [CCNL](https://www.flcgil.it/contratti/documenti/istruzione-e-ricerca/ccnl-comparto-istruzione-e-ricerca-2019-2021-18-gennaio-2024.flc) recentemente sottoscritto.
Non esiste alcun dubbio sul fatto che l’accesso al beneficio sia effettivo da subito ma, nonostante questo, il non-repentino aggiornamento del codice-SIDI sta creando disfunzionalità nella gestione amministrativa dei permessi in questione.
Abbiamo chiesto ripetutamente al Ministero, dopo un primo passaggio fatto all’indomani della sottoscrizione del CCNL e da ultimo nei giorni scorsi, di intervenire con prontezza sul sistema per rendere esigibili le novità contrattuali. Ad oggi non risultano ancora interventi di revisione ma, dopo l’ennesimo sollecito, abbiamo avuto rassicurazioni sul fatto che tutti i codici-permessi/assenze sono in corso di predisposizione e serve ancora tempo per portare a compimento la complessa attività di digitalizzazione.
In ogni caso questi ritardi tecnici, decisamente deprecabili, **non mettono in discussione i benefici ottenuti con la sottoscrizione definitiva del CCNL** dal momento che le scuole possono, comunque, operare manualmente e rinviare ad un momento successivo l’inserimento al SIDI dei permessi usufruiti dal personale.

Classi di concorso accorpate: il Ministero chiarisce che l’abilitazione in una delle due classi vale anche per l’altra

Nell’incontro di informativa sui corsi abilitanti è arrivato questo importante chiarimento.

**01/03/2024**

Il 28 febbraio 2024 si è tenuto presso il Ministero dell’Istruzione l’incontro di **informativa sull’avvio dei corsi abilitanti per l’anno accademico 2023/24**.

Nel corso dell’incontro sono state fornite indicazioni precise in merito alla **validità delle abilitazioni conseguite su classi di concorso che recentemente sono state oggetto di accorpamento.**

Infatti, il [DM 255 del 22 dicembre 2023](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/decreti-ministeriali/decreto-ministeriale-255-del-22-dicembre-2023-revisione-e-aggiornamento-classi-di-concorso-docenti-scuola-secondaria-primo-e-secondo-grado.flc), pubblicato in GU il 10 febbraio 2024, ha previsto che alcune classi di concorso che afferiscono gradi diversi di istruzione venissero accorpate. Sono la ex A-01 e A-17 che confluiscono nell’A-01; ex A-12 e ex A-22 che confluiscono nell’A-12; ex A24 e ex A25 che confluiscono nell’A-22; ex A-29 e ex A-30 che confluiscono nell’A30; ex A-48 e A-49 che confluiscono nell’A-48; ex A-70 e ex A-72 che confluiscono nella A-70; ex A-71 e ex A-73 che confluiscono nella A-71.

In relazione ai **corsi abilitanti** che partiranno nell’a.a. 2023/24 l’abilitazione conseguita su una delle due classi di concorso varrà anche per l’accesso sull’altra, oggetto di accorpamento.

Dall’anno prossimo invece i corsi saranno attivati già ricomprendendo insieme le classi di concorso accorpate.

Per quanto riguarda**le GPS** è stato inoltre anticipato che i docenti che hanno conseguito l’abilitazione in una delle due classi di concorso mediante procedure precedenti ai corsi abilitanti che partiranno nell’a.a. 2023/24 potranno iscriversi in prima fascia anche in relazione all’altra classe di concorso oggetto di accorpamento, in coerenza con quanto stabilito anche dall’[Ordinanza Ministeriale 30 del 23 febbraio 2024](https://www.flcgil.it/leggi-normative/documenti/ordinanze-ministeriali/ordinanza-ministeriale-30-del-23-febbraio-2024-mobilita-personale-docente-educativo-ata-as-2024-2025.flc) in relazione alla mobilità del personale di ruolo.

Questi chiarimenti sono molto utili visto l’imminente avvio dei corsi abilitanti.

Prove INVALSI, FLC CGIL e studenti: “Si tratta di uno strumento che stigmatizza le diseguali condizioni del Paese”

Primo giorno di prove INVALSI per molte classi quinte del II grado. FLC CGIL, UDS, Rete degli studenti medi: “Si tratta di prove che continuano ad aumentare le disuguaglianze”

**01/03/2024**

Il 1° marzo 2024 prendono avvio le prove INVALSI 2024 per gli studenti di quinta della scuola secondaria superiore, ad aprile toccherà agli studenti delle terze classi della secondaria di I grado, mentre a maggio si svolgeranno per gli alunni della primaria e della secondaria di II grado.

In occasione della giornata di inizio delle prove INVALSI lavoratrici e lavoratori del sistema di istruzione, insieme a studentesse e studenti non possono che esprimersi nuovamente contrari ad un sistema meritocratico e classista che continua a premiare chi già si trova in una posizione socioeconomica e culturale privilegiata. Si tratta, perdipiù, di un sistema basato su dati fuorvianti perché valutativi di competenze non legate ai reali percorsi realizzati nelle scuole e fondato sul nozionismo, con la scelta evidente di non considerare lo sviluppo del pensiero critico.

**Graziamaria Pistorino, segretaria nazionale della FLC CGIL: “**Siamo sempre più preoccupati per l’utilizzo dei risultati delle prove INVALSI e dell’individuazione del conseguente parametro della dispersione implicita come strumento per la ripartizione delle risorse del PNRR tra regioni e tra istituzioni scolastiche. È allarmante che ogni studente, identificato attraverso un codice numerico, sia classificato in base ai vari livelli di fragilità determinati dalle prove. La FLC CGIL rifiuta infatti l’idea che l’Invalsi certifichi le competenze dei singoli alunni, perché non rientra nelle sue prerogative e soprattutto invade il campo della valutazione dei docenti, attività didattica molto più complessa di una semplice rilevazione estemporanea, generando confusione fra genitori e non addetti ai lavori. Inoltre, consideriamo errata la stessa idea che un ritardo negli apprendimenti sia equiparabile alla dispersione vera e propria. Piuttosto la politica si interroghi sulle differenze territoriali che mettono in discussione l’esigibilità e l’unitarietà del diritto allo studio sul territorio nazionale e si interroghi partendo dalla modalità di gestione delle risorse: continua oggi a prevalere l’idea di associare alla diminuzione degli alunni una razionalizzazione del personale, quando in tempi difficili servono politiche espansive, serve poter aumentare il tempo scuola attraverso un aumento degli organici.”

**Bianca Chiesa, coordinatrice nazionale dell’Unione Degli Studenti dichiara:**“Dopo anni di boicottaggi, le prove INVALSI sono diventate obbligatorie per accedere all’esame di Stato, ma noi non ci stiamo. Le prove a crocette costringono all’interruzione della didattica per la preparazione ad una prova non relativa a tutto il resto del percorso didattico. Un sistema valutativo che spinge verso l'omologazione piuttosto che allo sviluppo di pensiero critico. Inoltre, le prove sono utilizzate per premiare le scuole che le svolgono al meglio continuando ad aumentare le disuguaglianze tra scuole di serie A e B, tra scuole del Nord e scuole del Sud. Un sistema valutativo nazionale dovrebbe darsi l'obiettivo di finanziare le scuole più in difficoltà. Non vogliamo l'ennesimo strumento di valutazione escludente e meritocratico che considera gli studenti come cifre su un libro contabile, gli insegnanti come schiavi e i presidi come manager della scuola-azienda. A questo modello di didattica e valutazione sempre più meritocratico opponiamo un modello di didattica partecipativo e dal basso che veda la valutazione narrativa come uno dei momenti formativi e di miglioramento collettivo. Una riforma della didattica e ora più essenziale che mai.”

**Paolo Notarnicola, coordinatore nazionale della Rete degli Studenti Medi**: "Come ogni anno, le prove INVALSI pretendono di valutare il livello di preparazione delle studentesse e degli studenti attraverso una serie di risposte multiple, come se il livello del nostro sistema d’istruzione potesse essere calcolato solo sulla base della conoscenza meramente nozionistica e per di più relegata solo a poche materie. La scuola pubblica è anzitutto una comunità, non valutabile sulla base di un test. Crediamo che le prove INVALSI rappresentino esclusivamente un'idea di scuola standardizzata, in cui tutta la sfera umana e personale dell'apprendimento scompare. Vogliamo, invece, un'istruzione che metta al centro lo studente, con le sue attitudini e le sue passioni!"